Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 23 novembre** — **Numero 273**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1214 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro romano;

Visto il regolamento 22 gennaio 1911, n. 248 in applicazione della legge medesima;

Sentito il parere della commissione di vigilanza per l'Agro romano;

Su proposta del nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'applicazione delle disposizioni di bonificamento obbligatorio risultanti dal testo unico 10 novembre 1905, n. 647, è estesa alla tenuta dell'Agro romano detta « Barbuta, o Tor di Mezza Via di Albano », di proprietà della contessa Giacinta Marescotti fu Augusto in Martini, situata a circa km. 11 da porta San Giovanni, fra la via Appia Antica e la ferrovia per i Castelli romani, inscritta in catasto ai numeri particellari 223, 224, 225, 226, 227, 505, 228, 229, 230, 231 sub. 2, 234, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 588-A (Cappella), 232, 233, 235, 231 sub. 1 e 508 della mappa 5, per una superficie di ettari 229.77.70, e confinante:

a nord, con le tenute Torricoli, Posticciola, Marranella;

ad est, con la ferrovia per i Castelli romani;

a sud, con la strada per Fiorano e le tenute del Palombaro e delle Frattocchie;

ad ovest, con la via Appia Antica e con la tenuta Torricoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re**, *in udienza del 5 novembre 1911, sul decreto che autorizza un aumento sul fondo di riserva per le spese impreviste, occorrente per spese eccezionali di profilassi e di pubblica beneficenza.*

SIRE!

Con precedenti decreti in data 1° settembre e 2 ottobre 1911, il fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nel bilancio del ministero del tesoro in L. 1.000.000 venne aumentato di complessive L. 2.000.000 per far fronte a spese eccezionali di profilassi e di pubblica beneficenza. Senonchè tale fondo si manifesta tuttavia insufficiente per provvedere ad eguali spese che hanno carattere di somma urgenza, e ad altre riconosciute non meno urgenti in seguito all'eruzione dell'Etna e al terremoto che funestarono alcuni comuni della provincia di Catania.

È perciò che il Governo ha deliberato di apportare un nuovo aumento di L. 1.000.000 al fondo di riserva, mediante il disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà e che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il numero 1218 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1911, n. 600, che approva lo stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 132: Fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, è aumentato di lire un milione (L. 1.000.000).

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il** *Re, nell'udienza del 5 novembre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrente per spese di provvedimenti profilattici.*

SIRE!

Con precedenti decreti di Vostra Maestà venne autorizzato l'aumento di complessive L. 1.750.000 al capitolo n. 68 inscritto nel bilancio del ministero dell'interno per spese di provvedimenti profilattici, mediante prelevamento dal fondo di riserva delle impreviste.

Senonchè si è manifestata imperiosa ed urgente la necessità di nuovamente rinvigorire la dotazione di detto capitolo per far fronte ad oneri dipendenti dalla cooperazione della « Croce Rossa », e a tutte quelle spese di provvedimenti profilattici che non ammettono dilazioni.

Pertanto il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà consentitagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma riconosciuta tuttavia necessaria in L. 750.000, dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Provvede allo scopo il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 1219 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3.000.000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, aumentato di L. 1.000.000 con Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1218, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2.749.782,35 rimane disponibile la somma di L. 1.250.217,65;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa

del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire settecentocinquantamila (L. 750.000) da portarsi in aumento al capitolo n. 68: « Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie ecc. », dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. M. il Re, *in udienza del 5 novembre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrente per l'impianto di un un Convitto nazionale femminile in Roma.

SIRE!

Con la legge 4 giugno 1911, n. 487, furono create numerose borse di studio per alunne povere di scuole normali e molte di tali borse saranno conferite a giovanette della provincia romana che si recheranno in Roma per frequentarvi le scuole normali femminili.

Per allogare convenientemente siffatte giovinette e non rendere vana la concessione delle borse di studio, il ministero dell'istruzione ha ravvisata la necessità di provvedere, in via di esperimento, per l'anno scolastico 1911-912, all'impianto di un Convitto nazionale femminile, usufruendo all'uopo di locali ceduti gli in affitto dal conservatorio per le fanciulle povere, opera pia riordinata dal ministero dell'interno.

Le spese per la prima parte dell'arredamento e d'impianto del Convitto stesso ammontano a L. 35.000 somma che il Consiglio dei ministri, attesa l'urgenza di provvedere in proposito, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva delle impreviste, valendosi perciò della facoltà consentitagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

Il seguente disegno di decreto, che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, autorizza il prelevamento di cui trattasi.

Il numero 1220 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 4.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 3.499.782,35, rimane disponibile la somma di L. 500.217,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-1912, è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire trentacinquemila (L. 35.000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 232-*bis*: « Spese per l'impianto ed il mantenimento di un convitto nazionale femminile da istituirsi in Roma, con l'anno scolastico 1911-912, in via d'esperimento », dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1227 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata il 20 novembre 1909 dalla « Società varesina per imprese elettriche », per ottenere la concessione di costruire ed esercitare, a trazione elettrica, una tramvia da Varese (bivio Due Strade) ad Azzate;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla « Società varesina per imprese elettriche » è accordata la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica una tramvia da Varese (bivio Due Strade) ad Azzate.

Art. 2.

La presente concessione è subordinata alla osservanza delle leggi e del regolamento sopracitati, della convenzione stipulata il 9 settembre 1911 fra l'ispettore generale dirigente l'ufficio speciale delle ferrovie, in rappresentanza del ministero dei lavori pubblici, ed il legale rappresentante della società predetta nonchè delle speciali prescrizioni di sicurezza che saranno riconosciute necessarie all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1232 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 16 e 50 della legge 17 luglio 1910, n. 511, in virtù dei quali è consentita l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore dell'amministrazione della marina militare per un periodo di tempo determinato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato a favore del ministero della marina l'apertura di un credito straordinario di L. 5.000.000, sulla tesoreria centrale fino al 30 novembre 1911 per le spese occorrenti all'amministrazione della marina militare per la spedizione in Tripolitania e nella Cirenaica.

Tale somma si preleverà dalle eccedenze di cassa del tesoro provenienti dagli avanzi dei precedenti esercizi finanziari e sarà versata in apposito conto corrente.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1233 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 16 e 17 della legge 17 luglio 1910, n. 511, i quali autorizzano, per un periodo di tempo determinato, l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore del ministero della guerra e la istituzione di un apposito conto corrente;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata a favore del ministero della guerra l'apertura di un credito straordinario di lire quaranta milioni sulla tesoreria centrale sino al 31 ottobre 1911 per le spese occorrenti per le truppe del corpo di spedizione in Tripolitania e nella Cirenaica.

Tale somma si preleverà dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dei precedenti esercizi finanziari e sarà versata in apposito conto corrente.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1234 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 16 e 17 della legge 17 luglio 1910, n. 511, i quali autorizzano, per un periodo determinato, l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore del ministero della guerra e la istituzione di apposito conto corrente;

Veduto il Nostro decreto del 25 settembre 1911 col quale fu autorizzata l'apertura di un credito straordinario di L. 40.000.000 per le spese occorrenti per le truppe del corpo di spedizione in Tripolitania fino al 31 ottobre 1911

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata a favore del ministero della guerra l'apertura di un nuovo credito straordinario di lire 20,000.000 sulla tesoreria centrale, il quale, in aggiunta alle L. 40.000.000 autorizzate a tutto il precedente mese di ottobre col Nostro decreto 25 settembre 1911, sarà impiegato, fino al 30 novembre volgente, per le spese occorrenti per le truppe del corpo di spedizione in Tripolitania e nella Cirenaica. La detta somma di lire 20.000.000 si preleverà per un importo non superiore a L. 12.000.000 dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dei precedenti esercizi finanziari, e per la rimanente parte sull'avanzo del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912 prima della chiusura legale del conto consuntivo; e sarà versata nell'apposito conto corrente aperto presso la tesoreria centrale.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1222

Regio Decreto 20 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo con quello dei lavori pubblici, viene riconosciuto come corpo morale il consorzio « Federazione delle cooperative della provincia di Ravenna » con sede in Ravenna.

N. 1224

Regio Decreto 20 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo con quello dei lavori pubblici, il consorzio delle cooperative edilizie di Brescia e provincia viene riconosciuto come corpo morale e ne viene approvato lo statuto.

N. 1226

Regio Decreto 12 agosto 1911, col quale, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, il porto di Milazzo viene inscritto nella 1ª serie della 2ª classe II categoria nei riguardi del commercio, ferma restando la sua iscrizione in I categoria nei riguardi della navigazione.

N. 1228

Regio Decreto 9 luglio 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la « Cassa Giuseppe Segoni » nel comune di Collevecchio (Perugia) è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1230

Regio Decreto 5 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il testo di regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Pesaro nelle adunanze 11 agosto e 20 ottobre 1911, in sostituzione del regolamento approvato col R. decreto 12 gennaio 1890, n. 3614.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M.** il **Re,** *in udienza del 16 novembre 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Prato (Firenze).*

SIRE!

Perchè il commissario straordinario per l'amministrazione comunale di Prato possa convenientemente curare la sistemazione delle finanze, non è sufficiente il periodo normale di gestione prossimo a scadere.

Occorre quindi di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Prato, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Prato è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 20 ottobre 1911:

Novelli cav. dott. Giovenale, capo sezione amministrativo di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1911, con l'annuo assegno di L. 2500.

Con decreto ministeriale del 28 ottobre 1911:

Corradi Corrado, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° novembre 1911.

Di Mauro dott. Gaetano — Incisa di Camerana dott. Alberto — Moltedo dott. Arturo — D'Angeli dott. Mario, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° novembre 1911.

Spagni dott. Mario — Filippi dott. Giovanni Pietro — Serra dottor Fausto, segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° novembre 1911.

Puggioni Pietro — Batà Alfonso — Cremonese Francesco — Fusco Aristide — Balboni dott. Italo, ragionieri, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° novembre 1911.

Marzo Gabriele, ragioniere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° novembre 1911.

Vaccari Filiberto, ragioniere, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° novembre 1911.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale 13 ottobre 1911:

A decorrere dal 1° settembre 1911, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego del sig. Mattesi Pietro, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Bettbi Giuseppe, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1911, con l'annuo assegno di L. 1750.

Laloni Nicola, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1911, con l'annuo assegno di L. 833.33.

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

La signora contessa Clotilde Panighetti fu dottor Fedele, moglie assistita ed autorizzata dal conte Carlo Garretti di Ferrere, residente in Torino, con domicilio eletto in Torino, presso gli avvocati Madon Edoardo e Testa Pietro, via Giovanni Prati, n. 1, ed in Roma presso l'avv. cav. Monaco Vincenzo, via della Pigna, n. 1, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Gagliardini della pretura del IV mandamento di Torino, il 26 luglio 1911 ha diffidato il sig. Gattiglia Luigi, abitante in Torino, via della Rocca, n. 43-*bis*, a restituirle entro il termine di sei mesi, dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato nominativo n. 125.238, intestato al sig. Fedele Panighetti fu Giovanni, della rendita di L. 300 e tutti i semestri indebitamente esatti su detto certificato, del quale la predetta si dichiara spossessata.

A termine dell'art. 88 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Si notifica

che trascorso il termine di sei mesi, dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato sarà ritenuto di nessun valore e l'amministrazione darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo, presentata dalla signora Panighetti.

Roma, 21 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	272374	37 50	Vignola Gaudenzo ed *Angela* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Bazzini Libera, di Pietro, domiciliati in Vicolungo (Novara)	Vignola Gaudenzo ed *Annunziata - Maria - Angela* fu Giuseppe, minore, ecc. come contro.
»	404589	375 —	Mortara *Enrichetta* di Edoardo, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata in Refrancore (Alessandria)	Mortara *Amalia - Enrichetta - Angela - Maria - Evasina* di Edoardo, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 10 novembre 1911.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Capaldo Pietro fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 582 ordinale, n. 4091 di protocollo e numero 49.351 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 24 agosto 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3750 consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Capaldo predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 novembre 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 novembre 1911, in L. 100.52.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

22 novembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto* ...	101 84 97	99 97 47	100 36 78
3 1/2 % *netto*	101,80 62	100,05 62	100 42 73
3 % *lordo*	69 01 67	67 81 67	68 66 90

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il capo XIII del regolamento genenerale universitario, approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro assegni di L. 3000 ciascuno per l'anno scolastico 1912-913 da conferirsi uno per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi all'estero.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in una Università o in un Istituto di studi superiori del Regno (compresi per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri), purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni.

Tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso (1911-912) e furono dichiarati eleggibili con non meno di otto decimi dei punti di cui disponeva la commissione, saranno ammessi al presente concorso, quantunque laureati da oltre quattro anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non ne siano trascorsi più di cinque.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1.22 e fatte pervenire al ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 31 dicembre 1911; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al ministero entro detto giorno.

Così pure dopo il 31 dicembre 1911 non si accetteranno titoli o documenti o nuove pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, nella materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi e da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per ogni eventuale comunicazione, e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle seguenti discipline:

a) Facoltà di giurisprudenza:
1° economia politica;
2° diritto ecclesiastico;
3° diritto romano.

b) Facoltà di medicina e chirurgia:
1° chimica fisiologica e patologica;
2° otoiatria.

c) Facoltà di filosofia e lettere:
1° lingua e letteratura greca;
2° filosofia teoretica;
3° storia e filologia semitica con speciale riguardo all'arabo.

d) Facoltà di scienze:
1° fisica sperimentale;
2° geofisica.

Roma, 16 novembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

2

IL MINISTRO

Visto il capo XIII del regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto il concorso ad otto assegni di L. 1200 ciascuno per l'anno scolastico 1912-913 da conferirsi due per ognuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un istituto nazionale d'istruzione superiore.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno consegnita la laurea in una Università o in un Istituto di istruzione superiore dipendenti da questo ministero (compresi per la Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri) da non più di quattro anni dalla data del presente decreto.

Sono ammessi pure a concorrere coloro che alla data del presente decreto hanno conseguito la laurea predetta da non più di cinque anni, purchè nel concorso dell'anno scolastico 1911-912 siano stati dichiarati eleggibili con almeno otto decimi dei punti di cui disponeva la commissione esaminatrice.

Non sono ammessi a concorrere coloro che abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionarsi all'interno.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata di L. 1,22 e fatte pervenire al ministero della pubblica istruzione (Direzione generale istruzione superiore) non più tardi del 31 dicembre 1911; epperò saranno respinte quelle istanze che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al ministero entro detto giorno.

Così pure, dopo il 31 dicembre 1911 non si accetteranno titoli o documenti o pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, dei titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco delle memorie e dei titoli presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione e la disciplina nella quale egli desidera pefezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

a) Facoltà di giurisprudenza:

1° scienza delle finanze e diritto finanziario;
2° diritto internazionale;
3° procedura civile.

b) Facoltà di medicina e chirurgia:

1° anatomia patologica;
2° clinica chirurgica.

c) Facoltà di filosofia e lettere:

1° letteratura latina;
2° storia della filosofia antica;
3° storia medioevale.

d) Facoltà di scienze:

1° chimica fisica;
2° entomologia.

Roma, 16 novembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera tace alquanto intorno agli ultimi strascichi delle convenzioni franco-tedesche e franco-spagnuole per il Marocco; un solo telegramma da Madrid, che segue, lascia credere che da parte della Spagna si incominci un periodo più temperato della sua azione marocchina.

L'*Imparcial* annunzia che potrebbe darsi tra pochi giorni, qualora non si siano verificati fatti nuovi, che una o due brigade facciano ritorno da Melilla.

***

Abbiamo in questi giorni accennato alla nuova alzata di scudi del partito unionista cretese, il quale a mezzo dei membri di quel Parlamento ha notificato alle potenze che riteneva giunto il momento per la riunione di Creta alla Grecia. Le potenze, come era facile prevedere, non hanno dato nessuna risposta ai delegati cretesi, ma ora un telegramma da Vienna, secondo una informazione della *Wiener Allgemeine Zeitung*, dice al riguardo:

Sarebbe stato concluso fra la Turchia e la Grecia un accordo, ai termini del quale la Porta concederebbe per dieci anni la completa autonomia di Creta.

È inutile aggiungere che simile notizia merita conferma, tanto più sapendosi che l'isola di Creta è governata sotto l'egida di Stati protettori.

La Persia ha dovuto cedere all'*ultimatum* russo, come inevitabilmente si prevedeva. Tanto però per salvaguardare la sua dignità, ha dichiarato di arrendersi al consiglio in questo senso del Governo inglese.

Frattanto da Pietroburgo telegrafano:

I giornali annunziano che il primo distaccamento delle truppe russe inviate in Persia è giunto ieri ad Enseli.

Si attendono oggi due battaglioni del reggimento di Saljani (Bacù).

Ma la Russia non avrà bisogno di fare ulteriori spedizioni militari, perocchè, come già si disse, la Persia si è arresa all'*ultimatum*; su di che una nota ufficiosa del gabinetto inglese, comunicata alla stampa, dice:

Conformandosi ai consigli della Gran Bretagna, la Persia ha deciso di aderire all'*ultimatum* russo.

Il nuovo gabinetto persiano si costituirà oggi e si presenterà oggi davanti al Meyliss.

È stato dato ordine di sostituire con cosacchi persiani i soldati inviati nella proprietà di Shua es Sultaneh. La Persia, inchinandosi davanti alla forza maggiore, presenterà le scuse per l'incidente.

Da Teheran, 22, si ha inoltre sul proposito il seguente telegramma:

Una parte delle truppe russe, essendo già penetrata nel territorio persiano, provoca una certa sorpresa perchè la Gran Bretagna aveva ufficialmente informato la Russia della acquiescenza della Persia subordinata alla espressa assicurazione che le truppe russe che erano dirette per la Persia fossero richiamate.

La rivoluzione cinese, dopo la conferma che gli europei non erano stati ovunque risparmiati, indusse gli Stati Uniti, il Giappone, l'Inghilterra, la Russia ed altri Stati a provvedere per la sicurezza dei loro sudditi nei paesi cinesi invasi dalla rivoluzione. Ma conviene credere che non si temano gravi danni, a giudicarlo dai tenui provvedimenti adottati, di che informa il seguente dispaccio da Londra:

Un telegramma ufficiale annuncia che a Toun-Scheou una nave da guerra americana ha sbarcato l'8 novembre venti soldati, che il giorno 11 sono stati rafforzati da altri dieci. Lo stesso giorno sono stati sbarcati trenta soldati tedeschi, venticinque inglesi e venti giapponesi.

A causa dell'agitazione a Nan-King l'8 novembre la Germania e l'Inghilterra hanno sbarcato ciascuna trenta uomini senza armi e gli Stati Uniti cento uomini armati. In seguito questi distaccamenti sono stati tutti richiamati.

I consoli tedesco ed americano hanno lasciato la città e si sono recati ad abitare nelle vicinanze delle navi da guerra dei loro rispettivi paesi.

Gli uomini disarmati sbarcati dalle navi da guerra giapponesi sono rimasti al consolato giapponese.

Durante uno scontro avvenuto il giorno 15 novembre ad An-Cing, una nave da guerra del Giappone ha preso a bordo due inglesi e quattro tedeschi, dando loro protezione.

Ecco ora i telegrammi sugli ultimi avvenimenti della rivoluzione in Cina:

Tchin-Kiang, 22. — I rivoluzionari calcolano che saranno padroni di Nan-Kin di qui ad una settimana ma adottano i provve-

dimenti più minuziosi prima di tentare di prenderla di assalto. Essi sembrano disciplinati e abili nello scegliere le loro posizioni di combattimento e di trincerarvisi.

Possiedono molte munizioni e numerosi cannoni da 6 pollici e da 3 pollici di ultimo modello.

È quasi certo che il generale Tchang è a corto di viveri e di munizioni. Se egli verrà fatto prigioniero sarà giustiziato senza pietà a causa delle crudeltà commesse; ma i rivoluzionari risparmieranno i cinesi della città.

Pechino, 22. — Secondo informazioni cinesi l'ammiraglio Sa-Chen-Pin, ministro della marina, ha abbandonato la sua nave e si è recato travestito a Shanghai.

Rapporti consolari dicono che tre cannoniere appartenenti alla squadra di Sa-Chien-Pin hanno bombardato domenica la stazione al decimo chilometro da Han-Keu. Ad Han-Keu continua ad intervalli il fuoco di fucileria.

Il Governo ha intenzione di far attaccare i 6000 ribelli del Chansi occupando i colli presso la Grande muraglia.

Diecimila soldati imperiali sono ora a Chin-Kia-Tchouan.

Tokio, 22. — Si conferma che il 15 novembre un trasporto nord-americano giungeva a Ce-Fu, quando, in seguito alla presa della città da parte dei rivoluzionari si potevano temere disordini.

Sessanta marinai nord-americani sbarcavano la notte stessa.

Il medesimo giorno 10 soldati russi entravano nel consolato russo.

Una nave da guerra giapponese inviava a terra 29 marinai, che vi restarono fino alla mattina del 16, per rinforzare la guardia del consolato del Giappone.

I rivoluzionari avrebbero protestato contro tale misura, ma si ignora ancora il seguito che le autorità consolari daranno a tale protesta.

***

Quella del Messico non si saprebbe definire per una contro-rivoluzione all'altra testè sedata, imperocchè sono gli stessi rivoluzionari che ora si agitano contro il loro idolo, il generale Madeiro, che posero alla presidenza della Repubblica.

Da New York telegrafano in merito:

Secondo l'*Evening Times* i rivoluzionari si agitano nel Messico settentrionale.

I partigiani del generale Reyes si sono uniti ai magonisti per rovesciare il Governo del presidente Madeiro.

Questi annuncia che la repressione della rivoluzione sarà senza pietà.

In altri termini egli metterà in pratica la politica del presidente Diaz, contro il quale protestava con tanta violenza quando era egli stesso capo rivoluzionario.

***

Un laconico dispaccio da Buenos Aires, 22, annuncia che nel Paraguay è nuovamente scoppiata la rivoluzione.

Nessun particolare.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 22. — Durante i tiri eseguiti ieri dalla Regia nave *Carlo Alberto* contro Amruss, un solo proiettile distrusse un nucleo di cinquantadue nemici. Le truppe regolari turche che furono segnalate più tardi tra Henni e Bu Scafa furono respinte dall'84°, dall'82°, dal 40° e dal 6° fanteria.

Le pattuglie di cavalleria turca che trovano indigeni intenti alle seminagioni li fucilano.

Notizie ed informazioni.

Sfax, 22. — I membri della missione della Mezzaluna Rossa, dopo due giorni di riposo a Sfax, sono partiti in automobile per la Tripolitania, via Gabes-Megenin e Bengardane.

Sei membri della missione, che sono rimasti a Sfax, partiranno quanto prima.

Stampa estera.

Vienna, 22. — Il *Neues Wiener Tageblatt* dice di aver appreso da fonte bene informata che a Vienna non si sa nulla sulla pretesa comparsa di navi da guerra italiane nel mare Egeo. Nondimeno il progetto italiano di operazioni nel mare Egeo non è abbandonato. Un'azione navale in quella ragione è sempre assai possibile.

Nei circoli bene informati si considera che l'Italia ha fin qui dato prova di volere evitare tutto ciò che potesse avere incresciosi contraccolpi nella penisola balcanica. Si può continuare ad aver fiducia nelle intenzioni del Governo italiano.

Vienna, 22. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: Mettendosi dal punto di vista dal quale si suole generalmente giustificare la presa di possesso di un paese colla forza, si deve riconoscere che l'azione italiana in Tripolitania non può essere condannata.

Una delle forze che determinano la storia universale è anzitutto il desiderio della umanità di rendere abitabile e redditizia la più grande parte possibile della superficie terrestre per aprire ai paesi che hanno una popolazione eccessiva nuovi territori produttivi di colonizzazione, per sfruttare il maggiormente possibile i tesori della terra e per acquistare nuovi campi all'industria ed alla forza produttiva della umanità.

Se obbiettivamente ci si domanda, partendo da questo punto di vista, cioè dal punto di vista della creazione di nuove opere di civiltà, se sia meglio per l'umanità che la Tripolitania diventi territorio italiano o che rimanga turca, dobbiamo ammettere che per la umanità è da preferirsi che la Tripolitania sia provincia italiana invece di rimanere turca, non essendosi il Governo turco occupato mai della Tripolitania.

Questa da lunghi anni era un territorio negletto in cui la civiltà non aveva preso piede e non ve lo avrebbe preso per lungo tempo ancora, essendo troppo lontana dalla Turchia.

Ora, pure ammettendo che alcuno consideri che sarebbe stato preferibile evitare possibilmente un'azione guerresca per aprire la Tripolitania alla civiltà, dobbiamo però dichiarare che noi siamo dell'opinione di coloro che, giudicando da un punto di vista più elevato, considerano come un vantaggio la presa di possesso della Tripolitania da parte dell'Italia.

Il *Tag*, di Berlino, pubblica il seguente articolo del conte G. Dohna membro della Camera dei signori di Prussia:

« Da tre secoli la potenza dell'Islam che una volta giunse fino a battere alle porte di Vienna è in decadenza.

Quasi la metà della monarchia austro-ungarica è composta di antichi Stati vassalli del turco, che la gloriosa aquila bicipite ha strappato in sanguinose battaglie alla Mezzaluna. Tutte le sponde del Mar Nero erano occupate dalla barbarie maomettana, finchè la Russia ne conquistò ben tre parti.

Soltanto nel corso degli ultimi cent'anni furono da Stati cristiani annessi (o vi furono formati nuovi Stati cristiani) le seguenti parti dell'antico impero ottomano: Serbia, Bulgaria, Romania, Bessarabia, Grecia, Algeria, Tunisi, Cipro, Egitto, Bosnia, Erzegovina ed una parte dell'Armenia.

Tutto ciò è stato tolto a quell'impero ottomano, che fu sempre ostile a qualunque civiltà e in tutti questi Stati fu appunto introdotta la civiltà basata sulla religione cristiana.

Gli inglesi hanno perfettamente ragione quando dicono in Egitto che la loro venuta è stata una benedizione per il paese. Mentre prima la popolazione sfruttata da violenze e rapine soffriva di un regime di arbitrio della peggiore specie, ora domina in tutto il paese il sentimento di essere amministrato con giustizia e con garanzie di sicurezza.

Uguali vantaggi godono gli altri Stati liberati dal giogo dell'Islam. L'Austria-Ungheria ha occupato la Bosnia ed Erzegovina senza guerra con la Turchia, dietro mandato europeo e se l'è annessa dopo averla trasformata in una provincia austriaca con amministrazione modello, nella quale cristiani, ebrei e maomettani vivono in pace sotto la tutela della Monarchia augsburghese.

Chi dunque può biasimare gli italiani se essi non hanno voluto essere i soli a rimanere con le mani vuote, di fronte a questo continuo sfacelo dell'Impero ottomano?

Come l'Austria-Ungheria occupò la Bosnia e la Germania prese in affitto forzatamente dalla Cina il Kiaoutchau, alla stessa stregua l'Italia poteva occupare territori male amministrati e quasi senza sovrano effettivo essendo quella del Sultano in Tripolitania una sovranità più che altro nominale.

Dal punto di vista puramente umano non si può dunque che essere lieti, se la Tripolitania e la Cirenaica avranno sotto il Governo italiano uno sviluppo fortunato quanto la Tunisia, l'Algeria e l'Egitto.

Milioni di cittadini italiani laboriosi e tenaci potranno stabilirsi nell'Africa del nord e restare vicini alla patria, che ora abbandonano per andare lontani.

Attualmente è di moda nella stampa tedesca di mostrare simpatia per i giovani turchi. Ciò si spiega per via della posizione del liberalismo parlamentare.

Ma che cosa ha fatto finora la nuova êra turca?

Gli italiani invece si dimostrano un popolo di civiltà, che noi dovremmo accompagnare coi migliori auguri per il suo non facile lavoro da compiere nel paese occupato ».

Londra, 23. — La *Morning Post* scrive:

Joe Chamberlain, in una conversazione privata avuta domenica scorsa, ha espresso la sua più viva indignazione circa gli scandalosi attacchi fatti da una parte della stampa contro il Governo e l'esercito di una nazione amica, l'Italia, e che si devono ad osservatori male informati e di idee preconcette, i quali hanno avuto cura di non accennare alla provocazione dell'altra parte, al tradimento e ai soldati italiani caduti.

Chamberlain ha insistito nel rilevare la lunga amicizia dell'Italia verso la Gran Bretagna ed ha dichiarato che gli inglesi si ricorderanno sempre con riconoscenza della cavalleresca attitudine della nazione italiana durante la guerra sud-africana, quando il Governo e l'esercito inglesi erano oggetto di una campagna analoga di menzogne fatta da parecchi giornali inglesi, i quali attaccano ora l'Italia.

Interrogato se queste osservazioni potevano essere pubblicate, Chamberlain ha risposto: « Sì, è una questione che io sento nel modo più vivo ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha fatto pervenire il seguente dispaccio a Guglielmo Marconi:

« Comm. Marconi — Coltano: Graditissimo il pensiero che lei ha di me avuto nella inaugurazione della stazione radiotelegrafica di Coltano. L'augurio non poteva giungermi più gradito e va congiunto ad uno dei risultati più importanti nei quali ha avuto per precipua guida l'amore e l'interesse della nostra Italia. Gradisca ringraziamenti e congratulazioni.

« MARGHERITA DI SAVOIA ».

Ospiti augusti. — Ieri, nel pomeriggio, è giunta a Venezia S. M. la Regina di Grecia, accompagnata dal principe Andrea colla consorte principessa Alice.

Questa mattina alle ore 9,30 giunse, proveniente da Vienna, S. M. il Re di Grecia.

La famiglia Reale si imbarcò sullo yackt *Anphitrite* e fece rotta per il Pireo.

Partenza. — Iersera in occasione della partenza per Tripoli del generale Capello, molta gente, seguente la musica del ricreatorio Adelaide Cairoli e le bandiere di altri ricreatori, si recò a salutarlo alla stazione.

Il saluto non poteva essere più spontaneo e cordiale. Commosso, il generale Capello rispondeva alle augurali acclamazioni della folla.

Ai nostri soldati in Tripolitania e Cirenaica. — Il consorzio autonomo del porto di Genova ha accolto favorevolmente l'iniziativa dell'on. Ottavi, presidente della società degli agricoltori italiani, di accentrare nel porto i doni natalizi che da enti pubblici e da privati si manderanno ai nostri soldati combattenti in Africa.

A tale scopo ha adibito uno speciale magazzino ed uno speciale servizio e gratuitamente ne curerà il ritiro ed il carico sulla Regia nave *Bengasi* già *Derna*, destinata all'uopo dal comitato nazionale presieduto dall'on. Ottavi.

Gli oggetti che vorranno inviarsi debbono spedirsi al « Consorzio autonomo porto Genova per comitato nazionale natalizio » in modo che trovinsi in Genova non più tardi del 1° dicembre.

Per le famiglie dei soldati in guerra. — Il Comitato provinciale romano comunica la seconda lista delle offerte pervenutegli:

Senatore Giulio Monteverde, L. 100 — Comm. Vito Pardo, L. 40 — Princ. don Augusto Torlonia, presidente Associazione industriale, commerciale, agricola di Roma, L. 500 — Senatore Enrico Cruciani Alibrandi, L. 50 — Direttore generale della Banca d'Italia (1), L. 4000 — Direttore generale del Banco di Roma (per oblazioni del personale (v. note di sottoscrizione n. 630-31-32), L. 703.50. Totale L. 5363.50.

Somma precedente, L. 3150 — Somma totale, L. 8513.50.

---

(1) L'offerta era accompagnata dalla seguente nobilissima lettera:

« Il patriottico invito di codesto on. Comitato mi è pervenuto quando la Banca d'Italia, oltre a raccogliere presso tutte le sue filiali le contribuzioni dei propri dipendenti e dei signori funzionari, da versarsi al Comitato centrale di soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti o feriti in guerra, aveva già fatto circolare negli uffici della Direzione generale una nota nella quale figurano le quote sottoscritte, a favore del medesimo Comitato centrale, da tutto il personale e da me stesso.

L'Istituto, da parte sua, ha già versato la sua oblazione di L. 100,000, a favore del Comitato centrale e della Croce Rossa; tuttavia, affinchè non manchi del tutto il suo nome fra gli offerenti a codesto Comitato, sottoscrivo per la Banca d'Italia L. 4000 (quattromila) che saranno versate a questa sede.

Con ogni osservanza ».

« Il direttore generale: *Stringher* ».

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Il giornale *Il Caffaro* di Genova pubblica un'intervista, che attribuisce a persona, che il giornale definisce un'altissima personalità militare.

L'intervista contiene affermazioni così assolutamente false e giudizi così infondati e avventati, che è impossibile siano stati detti da

persona, alla quale si possa attribuire la qualifica di alta personalità militare.

La cosa è tanto più evidentemente impossibile in quanto che, se fosse vera, il suo autore, a termini dell'articolo 107 del Codice penale, sarebbe passibile della pena di parecchi anni di reclusione ».

A Guglielmo Marconi. — S. E. il ministro degli affari esteri ha telegrafato a Guglielmo Marconi:

« Comm. Marconi - Coltano.

« Grazie del suo telegramma. Ricordo ancora con emozione il giorno in cui dall'estremità occidentale d'Europa mandai per opera di lei oltre oceano il grido di « Viva l'Italia! Viva il Re! ». Oggi che in una ora storica dei suoi destini l'Italia è dal genio di lei collegata alle sue lontane colonie, di tutto cuore plaudo.

« Con saluti cordiali

« Ministro *Di San Giuliano* ».

Cortesie internazionali. — Il municipio di Parigi ha offerto ieri una colazione nel palazzo di città ai membri della conferenza internazionale sanitaria.

Il presidente del Consiglio municipale, Felix Roussel, aveva ai suoi lati il signor Barrère, presidente della conferenza ed il comm. Santoliquido, direttore della sanità pubblica del Regno d'Italia.

Il signor Roussel ed il prefetto della Senna alzarono il bicchiere in onore dei Capi delle nazioni rappresentate alla conferenza.

Il comm. Santoliquido ringraziò la città di Parigi per la ospitalità offerta ai delegati ed alzò il bicchiere alla salute del presidente Fallières ed alla prosperità della Francia.

Associandosi cordialmente all'iniziativa, che il governo francese ha avuto il gran merito di prendere, nel convocare la conferenza, il comm. Santoliquido soggiunse: La città di Parigi ci ha provato ancora una volta quanto sieno apprezzati i nostri sforzi e più ancora che i nostri sforzi, gli scopi a cui essi sono diretti. Questo apprezzamento e questa simpatia sono tanto più preziosi in quanto che noi non potremmo avere migliore incoraggiamento per unire tutte le nostre forze per condurre a buon fine questo grande lavoro che è la creazione di una nuova carta internazionale sanitaria.

Ad un patriotta. — Ieri, a Montalbano Jonico, è stato inaugurato un busto di Francesco Lomonaco, opera pregevole dello scultore Vito Pardo, presenti le autorità locali, il prefetto e i rappresentanti della famiglia.

Il sindaco Bonelli tenne un discorso rilevando i grandi meriti patriottici del concittadino illustre.

La cerimonia preludiò a quella più importante che avrà luogo il 17 dicembre a Roma per la consegna ufficiale di un altro busto in marmo, eseguito dal Pardo stesso, che verrà posto nel famedio del Pincio.

Marina mercantile. — L'*Oceania*, della Veloce, è partito da Napoli per New York. — Il *Prinvipe di Udine*, del Lloyd Subaudo, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per l'America centrale. — Il *Savoja*, della Veloce, ha transitato da Montevideo diretto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — Jowett chiede se il ministro degli esteri ricevette il preavviso dell'intenzione dell'Italia di occupare la Tripolitania e se il ministro degli esteri acconsentì.

Il sottosegretario di Stato per gli esteri, Acland, risponde negativamente. Egli ripete che la prima comunicazione dell'intenzione dell'Italia di occupare la Tripolitania ricevuta dal governo inglese fu la *dichiarazione di guerra* del 30 settembre. L'Inghilterra espresse immediatamente la sua intenzione di pubblicare la dichiarazione di neutralità.

Asquith aggiunge: Soltanto in questo caso il Governo inviterà le compagnie a conferire.

Prende la parola Bonar Law. Egli rimprovera ad Asquith di essere così intervenuto in maniera grave nei rapporti tra capitale e lavoro.

È già cosa grave, dice l'oratore, aver tentato di esercitare con l'intermediario del Parlamento una pressione sulle compagnie, quando i ferrovieri respinsero le decisioni della commissione per prendere nettamente partito contro le compagnie.

Il primo ministro Asquith, rispondendo ad una interrogazione di Bonar Law, dichiara che sarà facilitata in ogni modo la discussione dell'azione che il Governo conta di svolgere il mese prossimo alla riunione della convenzione degli zuccheri a Bruxelles.

Rhamsay Mac Donald svolge quindi il seguente ordine del giorno:

La Camera deplora che le compagnie ferroviarie abbiano rifiutato di discutere coi ferrovieri sulle conclusioni della Commissione reale d'inchiesta, relative agli uffici di conciliazione istituiti nel 1907; dichiara che questo rifiuto è contrario all'interesse pubblico ed ingiustificato, ed invita il Governo a convocare immediatamente una conferenza dei rappresentanti delle compagnie ferroviarie.

Rhamsay Mac Donald rileva che si tratta di impedire per il mese prossimo una crisi ferroviaria pericolosa come quella avvenuta nello scorso agosto.

Il primo ministro Asquith dichiara che le compagnie ferroviarie avrebbero il diritto di supporre che, essendosi i ferrovieri impegnati di conformarsi alle conclusioni della commissione, il Governo respinge la parte dell'ordine del giorno Rhamsay, la quale critica le compagnie ferroviarie, che hanno fatto onore alla loro parola, hanno aumentato generosamente i salari del loro personale ed hanno dato prova di spirito patriottico, meritando grandi elogi. Ma se l'ordine del giorno perde il carattere di censura e se i ferrovieri vogliono prendere le conclusioni della commissione come base alle loro relazioni future con le compagnie, il Governo ritiene che le compagnie agirebbero saggiamente, conferendo coi ferrovieri sotto la presidenza del Board of trade per discutere sui migliori mezzi di applicare le conclusioni di questa relazione.

VIENNA, 22. — *Camera dei deputati.* — Dopo una discussione durata parecchi giorni sulla questione del caro prezzo della carne si approva, con 279 voti contro 183, una proposta che invita il Governo a prendere solleciti provvedimenti per la importazione di carne dall'Argentina e dai paesi balcanici con un limite di tempo e di quantità.

Quindi con 250 voti contro 152 si approva una proposta relativa alla sospensione del divieto della importazione della saccarina.

VIENNA, 22. — Il Re Giorgio di Grecia è partito stasera per Venezia.

BRUXELLES, 22. — *Camera dei rappresentanti.* — Continua la discussione sugli armamenti.

Il ministro della guerra annunzia che le mitragliatrici verranno consegnate al più tardi al 15 aprile venturo. Gli effettivi organici di 48 batterie d'artiglieria saranno completati prima della fine di dicembre. L'esercito dispone di oltre 18.000 cavalli di requisizione.

Il ministro non contesta la necessità di rinforzare la cavalleria e protesta contro il rimprovero di aver proposto di abbandonare, in caso di attacco, la seconda linea di difesa di Anversa.

Il ministro conclude pronunziandosi contro le modificazioni della legge attuale sul reclutamento prima che questa abbia potuto produrre tutti i suoi effetti.

PORTO SAID, 22. — Il vapore *Medina*, che ha bordo i Sovrani di Inghilterra, è entrato nel canale stamane alle 7.

Il Kedivè e il principe Zia Eddin sono ripartiti pel Cairo alle 9.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il partito dell'Unione liberale, recentemente costituitosi, pubblica un proclama nel quale attacca il Comitato « Unione e Progresso », dicendo che questa organizzazione rivoluzionaria, la quale doveva scomparire dopo il ristabilimento della Costituzione, ha continuato invece a funzionare degenerando in una oligarchia assolutista.

La politica del Comitato ha portato alle rivolte nell'Albania, nello Hauran e nello Yemen.

La sicurezza esterna è stata così colpita che l'Italia ha stimato che fosse giunto il momento favorevole per togliere alla Turchia la Tripolitania, ed il mondo civile resta silenzioso, come per indicare che la Turchia non possiede un Governo degno di fiducia.

Il dovere di tutti gli ottomani è dunque quello di lavorare per salvare la nazione.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — *Continuazione.* — Si approva per alzata e seduta la controproposta di Lloyd George, la quale esprime il voto che le rappresentanze dei ferrovieri e delle Compagnie conferiscano circa un miglior mezzo di applicare le decisioni della commissione di conciliazione e domandino che il Governo intervenga.

L'ordine del giorno Ramsay Macdonald viene indi respinto con 167 voti contro 108.

Numerosi liberali hanno votato coi laburisti.

COSTANTINOPOLI, 23. — *Camera dei deputati.* — Si approva l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

PECHINO, 23. — Il 20 corrente è stato commesso un attentato contro la vita di Yuan-Shi-Kai.

ATENE, 23. — L'*Agenzia di Atene* dice: Gli ufficiali turchi di Gianina hanno ricevuto per posta un violento opuscolo di circa 150 pagine diretto contro il comitato Giovane turco e contro gli ufficiali che lo compongono e specialmente contro Chefket pascià.

L'influenza del comitato Unione e progresso nell'Epiro è considerevolmente diminuita.

I redifs di Vallona hanno saccheggiato il convento ortodosso di Ardevusa e malmenato un sacerdote ed un guardiano.

L'autorità ecclesiastica ha diretto una protesta al mutessarif di Berat.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

22 novembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	750.75
Termometro centigrado al nord	19.8
Tensione del vapore, in mm.	10.61
Umidità relativa, in centesimi	58
Vento, direzione	S
Velocità in km.	22
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.1
Temperatura minima	16.2
Pioggia in mm.	—

22 novembre 1911.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Grecia, minima di 740 sulla Russia settentrionale; minimo secondario di 742 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso fino a 5 mm. sulla Sardegna; temperatura prevalentemente aumentata; alcuni venti forti del 3° quadrante al centro e Sicilia, del 1° in Sardegna; pioggierelle sparse al nord, Umbria e Campania.

Barometro: massimo a 762 in Sicilia, minimo a 752 in Liguria e Sardegna.

Probabilità: venti tra sud e levante, forti sul basso Adriatico, Jonio e Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo generalmente nuvoloso, con pioggie; Jonio e Tirreno agitati.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno, Jonio e basso Adriatico di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 novembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	15 2	13 0
Genova	coperto	legg. mosso	15 8	13 8
Spezia	coperto	legg. mosso	17 0	13 1
Cuneo	3/4 coperto	—	10 6	3 2
Torino	coperto	—	9 2	2 9
Alessandria	coperto	—	9 1	6 3
Novara	nebbioso	—	9 2	5 0
Domodossola	coperto	—	14 4	2 3
Pavia	coperto	—	6 1	5 0
Milano	coperto	—	7 4	4 3
Como	coperto	—	9 2	5 0
Sondrio	coperto	—	7 8	3 8
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	nebbioso	—	8 7	4 2
Cremona	coperto	—	8 2	6 2
Mantova	nebbioso		8 2	4 6
Verona	coperto	—	7 2	5 5
Belluno	coperto	—	5 6	2 6
Udine	3/4 coperto	—	11 5	4 8
Treviso	1/2 coperto	—	8 8	5 4
Venezia	1/2 coperto	calmo	9 1	7 7
Padova	3/4 coperto	—	7 6	6 3
Rovigo	1/2 coperto	—	8 6	5 0
Piacenza	nebbioso	—	8 0	4 0
Parma	nebbioso	—	7 9	5 4
Reggio Emilia	nebbioso	—	8 1	5 8
Modena	coperto	—	11 6	5 9
Ferrara	coperto	—	10 0	4 5
Bologna	nebbioso	—	10 8	6 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	14 8	9 8
Pesaro	coperto	calmo	18 0	14 7
Ancona	3/4 coperto	calmo	18 6	6 2
Urbino	coperto	—	14 8	8 0
Macerata	coperto	—	16 2	9 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	12 0	11 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	14 1	11 3
Pisa	coperto	—	19 4	10 8
Livorno	coperto	mosso	18 0	15 8
Firenze	1/4 coperto	—	16 6	11 2
Arezzo	3/4 coperto	—	17 0	8 2
Siena	3/4 coperto	—	15 1	9 4
Grosseto	1/2 coperto	—	18 8	10 0
Roma	1/4 coperto	—	18 0	16 3
Teramo	sereno	—	13 2	11 7
Chieti	3/4 coperto	—	18 8	12 0
Aquila	sereno	—	13 2	9 9
Agnone	coperto	—	12 3	10 8
Foggia	coperto	—	18 0	10 2
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	20 4	11 5
Lecce	coperto	—	19 8	14 4
Caserta	1/4 coperto	—	18 5	12 7
Napoli	1/4 coperto	agitato	17 5	14 0
Benevento	nebbioso	—	13 8	12 4
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	13 8	10 0
Cosenza	1/2 coperto	—	17 5	10 0
Tiriolo	coperto	—	18 5	6 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	21 5	14 8
Palermo	1/2 coperto	molto agit.	24 6	19 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	20 0	14 4
Caltanissetta	nebbioso		15 0	11 3
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	19 6	13 6
Catania	1/2 coperto	calmo	21 4	11 5
Siracusa	1/2 coperto	calmo	20 6	10 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	20 1	14 0

Direttore. G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*